

LUCIANO REGOLI

La sua pittura è sostenuta da un senso esigentissimo del proprio lavoro e da una perpetua volontà di approfondimento. E quel famoso proclama di indipendenza di Caravaggio "che tanta manifattura gli era a fare un quadro buono di fiori come di figure" si accorda, senza sforzo, con la poetica di Regoli. Nature morte, ritratti, pittura sacra e di storia, sono per lui soggetti di uguale nobiltà, dipinti con medesimo rigore compositivo.

BY MARIA ALESSANDRA FERRARI

Qual è la vera funzione dell'artista nel nostro tempo?

La vera funzione dell'Artista, e per Artista intendo soprattutto colui che si impegna nelle Arti Figurative, dovrebbe essere da sempre quella di dare alle persone ciò che loro non possono vedere, provare o sentire.

L'Artista è un tramite tra il mistero nascosto delle cose e l'uomo comune sensibile che è pronto a percepirlo.

Sfortunatamente tutto ciò che gli Artisti si erano impegnati a conquistare con sforzi titanici (sapere pittorico, tecnica, comprensione profonda della Natura e degli uomini, ecc.) lungo svariati secoli, oggi è stato vanificato dagli "ismi" e da una totale sottomissione al bluff del "siamo tutti artisti", "in arte tutto è lecito", "ognuno si deve esprimere come vuole"; insomma l'anarchia artistica che tutti conosciamo da decenni. Per quanto mi riguarda la funzione dell'Artista oggi è quella di riprendere i fili interrotti del passato, e, con una operazione di recupero, impegnarsi a non perdere un patrimonio enorme che oggi sembra irrimediabilmente rimpiazzato dalla nuova religione tecnologica e dalla superficialità con cui si approcciano temi che sono stati da sempre affrontati con grande profondità d'intenti.

Lei, Maestro, come si considera per indole o per vocazione?

Per indole mi sento un "vagabondo serio" e per vocazione un Artista.

È solito progettare l'esistenza o abbracciarla con spirito da cavaliere errante?

Ho sempre fatto della mia vita una "battaglia per la libertà". Essere libero è la cosa che più mi interessa, anche più dell'Arte. Per libertà intendo non solo quella di poter disporre della propria vita, ma soprattutto la libertà interiore, conoscere come siamo fatti, come funziona il nostro cervello, e quindi indagare a fondo la Mente e il pensiero psicologico, causa di tutti i mali dell'umanità.

Quale arca si è costruito contro il diluviare dei giorni e la banalità aborrita?

Più che altro cammino rasente a muri per non farmi notare troppo

da un'umanità che è diventata noiosa. Quando avevo vent'anni ero solito frequentare i vecchi; li selezionavo, li frequentavo, li ascoltavo e bevevo alla loro sorgente. Parlo di "grandi vecchi": Artisti, Filosofi, uomini di Fede, ecc.. Oggi che sono diventato io stesso un anziano, mi rendo conto che quei vecchi non esistono più, cioè quella qualità che avevano è scomparsa completamente. È la nostra tragedia: non abbiamo più punti di riferimento.

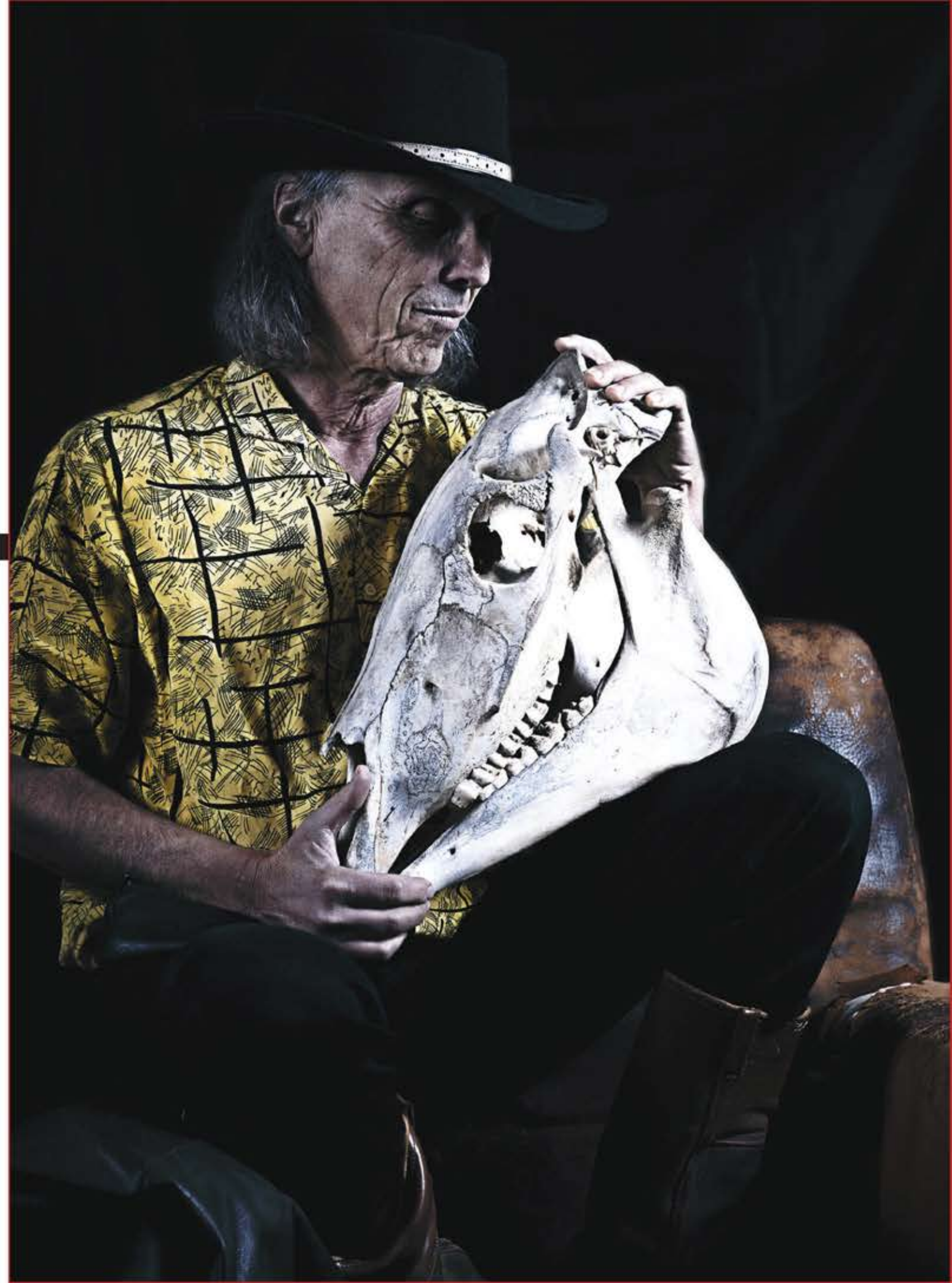
I giovani per lo più non hanno questo tipo di curiosità e anche se l'avessero, non troverebbero lontano laggiù una fiamma accesa.

I Suoi dipinti hanno una carica rivelante, sono offerta e ricerca di senso. Illuminano, come lampi di magnesio, la quintessenza di oggetti, persone, orizzonti interiori ed ulteriori. Emily Dickinson, in una delle sue poesie scrive: "La mente si nutre del cuore e, se il cuore non ha carne, l'ingegno dimagrisce, diventa emaciato." La Sua mente è, senza dubbio, pingue della carne del cuore. Come è solito alimentarli?

La mente è una delle poche cose che vale la pena di indagare per tutta la vita. Se non si è attenti a come funziona durante tutto l'arco senza abbandonare mai questa ricerca, si cade in preda alle sue creature, che il pensiero provvede a materializzare: rabbia, dolore, invidia, paura, condizionamenti, con tutte le conseguenze immaginabili, come le malattie psicologiche, i drammi e tutti quegli accadimenti che oggi e da sempre hanno popolato le nostre vite. Questo è ciò che ho fatto e faccio nella mia vita. Essere attento. Solo l'Attenzione ci può salvare da una vita spesa male. Io nei miei dipinti cerco sempre di dipingere quell'Attenzione.

È grazie ad un fondo orfico nella Sua personalità se, dai primi anni '70, si dedica con pari entusiasmo alla musica, consanguinea della pittura?

Non so se c'è dell'orfico, ma ho sempre avuto un grande rispetto per la mia vocazione artistica, e ho sempre fatto il mio meglio sia nella Musica che nella Pittura, per lavorare e allo stesso tempo non essere attaccato al risultato, pur impegnandomi a fondo. Così, ho quasi sempre evitato il Dolore.





[Die technologie Olio su tela, 200x300, 1992]

His paintings are affirmed by his high expectations of himself and a continuous desire to improve the depth of his knowledge. And the famous claim of independence "that such a level of manufacture he used whether it was to paint flowers or figures" he is in harmony, with no effort at all, with the Regoli's poetry. Still life, portraits, religious and historical paintings are for him all of equal nobility, painted with the same rigorous composition



[L'acqua Olio su tela, 100x80, 2010]

What is the real function of the artist in our time?

The true function of the Artist, and for Artist I mean above all the one who engages in Figurative Arts, should always be to give people what they cannot see, try or feel.

The Artist is a link between the hidden mystery of things and the sensible common man, who is ready to perceive it.

Unfortunately, all that the artists had committed to capturing with titanic efforts (pictorial, technical knowledge, profound understanding of Nature and men, etc.) over several centuries has now been frustrated by the fact that "everybody can be an artist" and that "in art everything is lawful" and "everyone has to express what he wants"; in short, the artistic anarchy we have all known for years.

In my opinion what the artist needs to do today is to take back the wires of the past, striving to not lose the cultural heritage that today seems to be replaced by technological religion and superficiality.

Do you consider yourself a "master" by character or vocation?

For my personality I feel like a traveller, for my vocation I feel an artist.

Are you usually planning your life or would you like to live it at the moment, maybe by mistake?

In my life I've been trying to fight for freedom.

To be free is the thing that interests me more than art.

Freedom for me does not just mean having the right to organize my life; freedom for me means above all inner freedom, understanding how I am done in my soul and in my brain; investigating the human mind and the psychological thinking that is the cause of all man's evils.

Which "arch" have you built to not sink into the banality and boredom of everyday life?

I try to keep a low profile, in order to ignore what comes from a humanity which has become boring.

When I was twenty I liked to visit older people: I talked to them, listened to their stories and learned life lessons.

I'm talking about great "old people": philosophers, artists, men of faith.

Now that I've become an old man, I realize that these characters no longer exist.

Young people have no reference people to whom they can rely, losing in this way their curiosity.

This is the big tragedy of our time.

Your paintings have a strong sense of purpose.

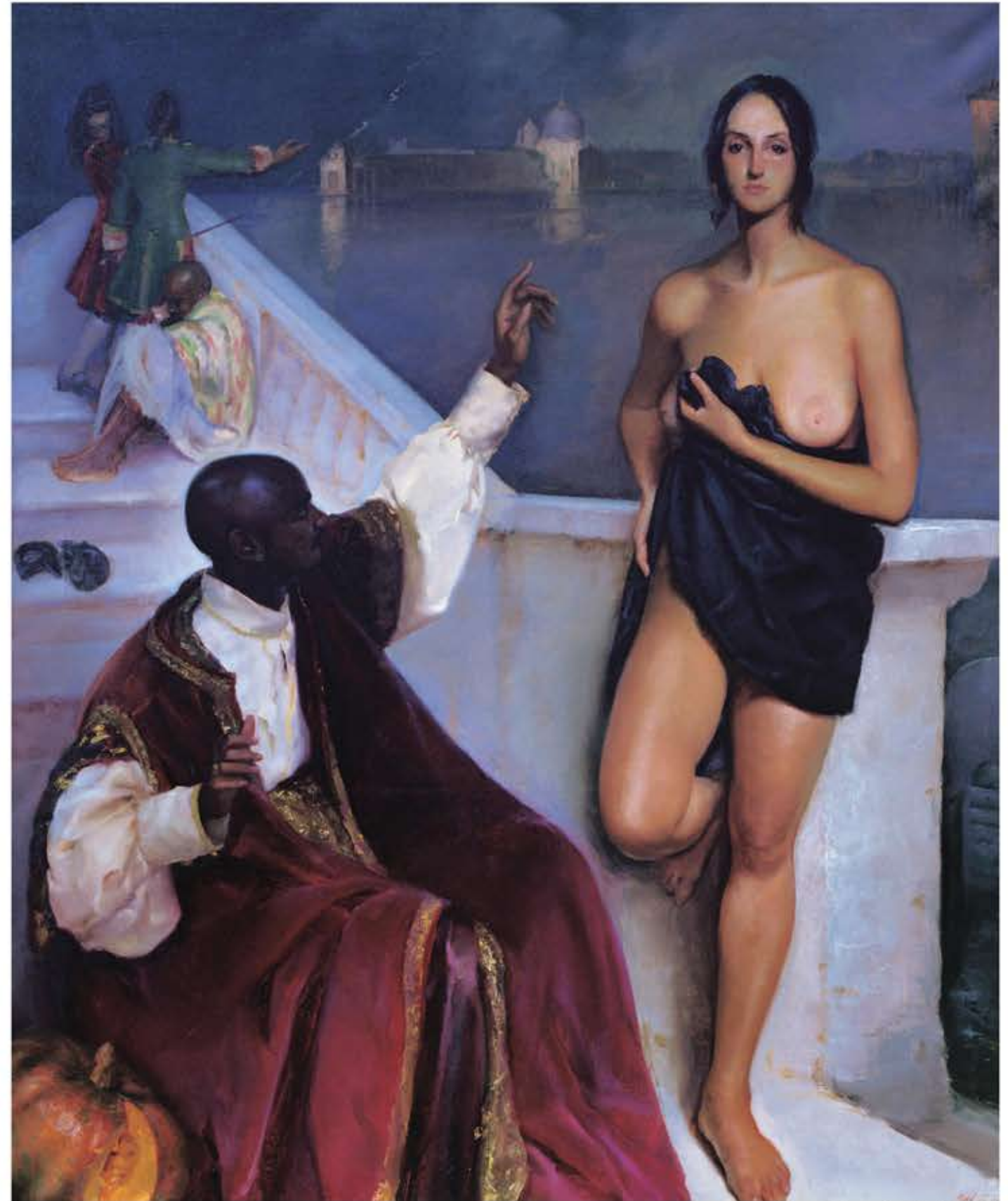
Emily Dickinson, in one of his poems, writes: "The mind feeds on the heart, and if the heart has no flesh, ingenuity slim, it becomes emaciated". Your mind is, without a doubt, full of heart.

How do you usually feed mind and soul?

The Mind is one of the few things that need to be investigated throughout life. If we do not know how it works, we will fall into rage, envy, sorrow, and fear. Negative emotions that lead to psychological illness and mental drama. In my life I always did this: be careful. Attention in this sense can save us from a bad life. In my paintings I always try to paint this Attention.

Is it thanks to an orphan background in your personality whether in your life you are always dedicated with the same enthusiasm both to music and to painting?

I don't know if there is an orphan background, but I have always had great respect for my artistic vocation, and I have always done my best in both, Music and Painting, to work and at the same time, not be attacked. In this way I always avoided the pain.



[Venezia Olio su tela, 200x160, 1997]